

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5...

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hausenlohn & Vogler...

LA FERROVIA PEDEMONTANA

(Saclie - Maniago - Pinzano con S. Daniele e Udine)

Abbiamo potuto procurarci la relazione che la Commissione Comunale...

La situazione ferroviaria

Il corso del Tagliamento divide il Friuli in due parti, ostacolando le comunicazioni fra l'una e l'altra sponda...

Antica l'aspirazione dei paesi posti al di qua e al di là del fiume di congiungersi per facilità via; essi però trovarono sempre debole appoggio nel Governo...

Ma dopo che le nuove, numerose fortificazioni e la enorme rete di strade militari costruite dall'Austria verso il nostro confine...

Anche prima di poter fare assegnamento sul concorso dello Stato fu costante aspirazione di Udine di curare le comunicazioni con gli importanti centri della regione pedemontana...

Il ponte sul Tagliamento

Nell'anno 1902 venne poi iniziata la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano per iniziativa dei Comuni delle due sponde.

All'importante opera concorse il Governo con lire 163,532, ed il Comune di Udine con lire 70,112,71. Il ponte, detto a resistere stabilmente al passaggio d'una linea ferroviaria della portata di quella Udine-S. Daniele...

Con la costruzione del ponte di Pinzano sembrava vinta la difficoltà per una comoda congiunzione con Udine dei mandamenti del medio Friuli occidentale...

Lo studio ne fu affidato alla Società Veneta, la quale adempì all'incarico con ogni diligenza, presentando nello stesso anno 1908 un progetto completo secondo le norme stabilite dalle vigenti leggi...

parore dei Generali che ispezionarono la regione, il Ministero della Guerra fece emergere la convenienza di costruire una ferrovia a scartamento normale da Saclie a Pinzano...

I paesi che si dovevano attraversare con la linea economica, lusingati dalla speranza di vedersi serviti da una ferrovia normale costruita a spese dello Stato abbandonarono l'idea di presentare al Ministero il progetto della Tramvia pedemontana...

Necessità di collegamento

Si presenta così improvvisamente il grave pericolo di perdere un collegamento essenziale nella vasta rete di comunicazioni che gli Enti locali hanno in animo di istituire sulla pianura friulana...

Ora, il Comune di Udine, già danneggiato gravemente dalla linea Venezia-S. Giorgio-Trieste; tagliato fuori con danno anche maggiore dal movimento internazionale mediante la linea in costruzione Spilimbergo-Gemona...

Nè si dica che basti prolungare la Tramvia Udine-S. Daniele per ottenere il desiderato collegamento, perché anzitutto questa linea è di proprietà privata e quindi nessuno può obbligare la Società ad eseguire un prolungamento che può non convenirle...

Nè la spesa, sia del prolungamento della pedemontana fino a S. Daniele, sia della trasformazione della linea Udine-S. Daniele, può preoccupare, trattandosi di terreno pianeggiante; e poiché il ponte di Pinzano fu costruito anche nella previsione del prolungamento del Tram a vapore Udine S. Daniele...

Questioni di patria difesa

Dal punto di vista economico e delle comunicazioni in genere, basta dare un'occhiata alla carta topografica allegata per persuadersi dell'importanza del prolungamento della pedemontana oltre il Tagliamento, fino a Udine.

Gli abitanti di tutta la regione pedemontana occidentale del Friuli per venire al Capoluogo, dove hanno sede i principali Uffici, i principali Istituti scolastici ecc. devono valersi della ferrovia Saclie-Casarsa Udine, con un percorso lungo, mentre oggi rimano loro interdetti di raggiungere la capitale della Provincia per la via più naturale, breve e diretta; o ben poco o nessun vantaggio avrebbero poi dalla costruzione della ferrovia pedemontana a scartamento ordinario, nei riguardi del congiungimento con Udine, se essa non venisse prolungata da Pinzano, oltre il Tagliamento, verso Udine. Giova anche aggiungere che dalla congiunzione Pinzano-S. Daniele-Udine, un notevolissimo incremento di traffico trarrebbe la stessa linea Pinzano Saclie, per modo da diventare un'arteria intera di prima importanza, e, ciò che pure importa, con esercizio industriale attivo.

Dal punto di vista strategico, o principalmente logistico, sembrerebbe conveniente di oltrepassare il Tagliamento con la ferrovia pedemontana raggiungendo S. Daniele, per proseguire verso Udine, e sulla sede del Tram attuale che potrebbe forse riscattare, sia seguendo un nuovo tracciato che segnasse la via più breve fra Udine e S. Daniele...

Il Friuli vede con soddisfazione iniziata finalmente la sua difesa dopo tanti anni d'abbandono; e Udine, in caso di conflitto, di vedere schierata la maggiore parte delle forze in vicinanza confine, per coprire direttamente il territorio di frontiera, o meglio per portare la guerra fin da principio in territorio altrui impedendo che abbia a svolgersi in territorio nostro con l'abbandono d'una città di ben 41 mila abitanti, e con danni materiali e morali incalcolabili.

Ma questo, dicono i giorni sono un autorevole giornale militare, è soprattutto un problema di ordinamento e di comunicazioni ferroviarie. Una linea normale di più che giunga fino a Udine sul lato sinistro della grande porta aperta che va da Buttrio a Bagnaria, deve pur rappresentare un non trascurabile vantaggio d'ordine militare ed utilmente giovare allo svolgimento del concetto di manovra nei riguardi della difesa del confine orientale. Non si deve poi trascurare la considerazione che la necessità della difesa, pur essendo prevalenti ad ogni altra, non possono tuttavia prescindere dallo svolgimento della vita economica del paese, e devono anzi conciliarsi con le necessità del commercio e degli scambi.

Nel caso nostro il prolungamento della linea normale Saclie-Pinzano fino a Udine, raggiungerebbe appunto il duplice vantaggio di migliorare le comunicazioni fra la capoluogo e la provincia e di portare un valido efficace contributo alla difesa della porta aperta.

Verso la fine dell'adattamento ferroviario

Roma 8 - La rappresentanza delle organizzazioni dei ferrovieri, sotto la presidenza del deputato on. Campanozzi, si sono raccolte ed hanno preso le seguenti deliberazioni:

I rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri italiani e della Federazione dei ferrovieri deliberano di iniziare di comune accordo l'esame del disegno di legge Sacchi, intanto ritengono opportuno rilasciare ampia libertà ai soci di prendere parte al referendum indetto dal Sindacato dei ferrovieri.

In conseguenza dell'avvenuto accordo gli intervenuti si sono costituiti in Comitato di agitazione.

Tal comitato avrà oggi un colloquio con i deputati dell'Estrema e con alcuni di parte liberale che si interessano alla causa dei ferrovieri.

Il congresso dei posteografici

Bologna 8 - Si è inaugurato stamane il congresso nazionale dei ricevitori, supplenti ed agenti rurali posteografici e telefonici.

Hanno aderito agli on. Casarini, Amici, Podrecca, Fusinato e Marangoni. Hanno parlato Bantini, che fu poi nominato presidente onorario del Congresso, Caida e Parmeggiani.

Nella seduta pomeridiana si passa a discutere il tema della organizzazione del gruppo in seno alla Federazione, approvato dai voti del giorno uno del relatore Passer di Torino col quale si delibera di intensificare l'azione di propaganda, l'altro proposto dall'avv. Donati col cui si plaude alla costituzione del gruppo stesso.

Si approva integralmente la relazione Passer e poi si discute il regolamento che dovrà disciplinare il funzionamento del comitato autonomo.

La promessa di Luzzatti

Roma 8 - Accompagnato da vari deputati, è stata ricevuta dall'on. Luzzatti la Presidenza della federazione italiana dei salariati delle provincie, comuni e opere pie.

Cronaca del Friuli

Agli Elettori Democratici

Tutti coloro che hanno diritto di essere iscritti nelle liste politiche-amministrative possono presentarsi ogni giorno alla Sede della Associazione Democratica Friulana presso il giornale Il Paese dalle 15 alle 18, dove avranno ogni chiarimento necessario.

Da S. Daniele

Elezioni

7. - Oggi nel pomeriggio, presenti quasi tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento ebbe luogo un'importantissima riunione per prendere accordi sulla tattica elettorale per le elezioni provinciali di domenica 11 corr.

All'unanimità fu stabilito di portare a consigliere provinciale l'ing. avv. Attilio Picella, sindaco di Fagnagna, persona schietta, franca, leale, di spirito francamente liberale e democratico.

Sarà però bene tenere presente la situazione dei partiti, per comprendere la necessità di accorrere alle urne numerosi e compatiti.

Lunedì nel pomeriggio, a Madrisio, in una riunione (in canonica) di elettori del distretto, veniva proclamata la candidatura a Consigliere Provinciale del Cav. Italo Piuze-Taboga.

Ecco come il Crociato d'Ieri tutto gongolante di gioia ne dava caratteri grassetti la notizia: «Ieri si tenne a Madrisio di Fagnagna una riunione degli elettori cattolici del Mandamento di S. Daniele in merito alle prossime elezioni provinciali.»

Intervennero delegati di ogni paese del Mandamento. Conosciuta la già «orta» candidatura a Consigliere Provinciale del Cav. Italo Piuze-Taboga, benemerito Sindaco di S. Daniele l'assemblea decise di appoggiare detta elezione conoscendo la persona del candidato, rispetto dei sentimenti religiosi dei cattolici ed amante del progresso sociale e morale dei suoi amministrati; come «esige appunto il programma nostro amministrativo.»

«Una commissione incaricata di «presentare all'egregio cavaliere della delibera dell'assemblea degli elettori cattolici del Mandamento ebbe dalle «allegre» dichiarazioni che la sua «vita pubblica nell'amministrazione comunale di S. Daniele è la miglior garanzia che il rispetto alla religione ed il progresso sociale e morale del Mandamento saranno da lui appoggiati strenuamente.»

«Sul nome del Cav. Italo Piuze-Taboga dobbiamo quindi affermarci «compatiti domenica ventura, o elettori cattolici!»

Questo è il colmo; che il sindaco di S. Daniele fosse un oscillante, sapevamo, ma che Italo Piuze cavaliere della Corona d'Italia cedesse indifferentemente le proprie convinzioni a fini preteschi non l'avremmo mai creduto.

Per confermare queste nostre parole non farò che riportare a brevi tratti quanto lo stesso Crociato di Ieri stampava in prima pagina, agli elettori cattolici:

«A chi darate il vostro voto? I veri cattolici, quelli che hanno il senso vivo della fede, non possono «dare il loro voto se non a persona cattolica come loro, ecc.»

«Non basta oggi andare a messa «per un cattolico, se vuol essere veramente tale; bisogna che professi e difenda la religione con tutti quei mezzi moderni che i nuovi tempi «impongono.»

«E un vero cattolico oggi professa «e difende la sua religione anche col «voto, anzi col voto.»

«Ogni Cristiano anche in Municipio, «contro di Cristo (Povero Nazareno)» Ricordatevi che questo è un alto dovere di coscienza, al quale non potete venir meno senza compromettere la vostra dignità, senza rendervi «spregiurati e indegni del nome di cattolici, senza vendere Cristo.»

Da S. Daniele

Una sera ad una seduta di democratici anticlericali del paese, per addivenire concordati alla scelta dei nomi per compilare la lista elettorale da combatterli in quelle elezioni comunali; il Piuze chiese anzi delle spiegazioni in merito alla via da seguirsi, e quando poi si vide non compreso nell'elenco, cambiò rotta.

La sera stessa partecipò ad una seduta in canonica dove con il suo nome si proclamarono i candidati clericali.

E ciò basta per farsi un concetto dell'uomo.

La proclamazione della lista liberale

Ieri sera alle nove, nella sede della Società Operaia ebbe luogo una riunione di cittadini per la proclamazione dei candidati liberali a consiglieri comunali. Questa lista raccoglie i nomi di persone di carattere integro e leale e da sicuro affidamento di potersi assumere con decoro l'amministrazione del nostro paese.

Ecco i nomi: Bianchi Felice negoziante - Colino Domenico, scultore - Della Schiava Italo, avvocato - Gonano Italo, ingegnere - Bressani Giovanni, industriale - Rumis Nicolò, avvocato - Zghis Giulio negoziante.

Abbiamo ferma fede che per il bene del nostro comune, questa lista votata da tutte le persone di fede e di coscienza, uscirà trionfante dalle urne.

Da Fagnagna

Elezioni

7. - Domenica 11 corr. avremo le elezioni comunali parziali e quelle provinciali.

Sappiamo che con insistenza si fanno i nomi del sig. Guido Nigris (riel.) cav. Grosso (riel.) avv. Leone d'Orlando, perfino Daniele Sabbadini, Candido Battano.

Siamo certi che la maggioranza degli elettori sceglieranno queste persone che danno sicuro affidamento di tutelare gli interessi del Comune.

Con sommo entusiasmo venne qui appresa la candidatura del cav. Attilio Picella a Consigliere provinciale. Fagnagna con una splendida imponente votazione dovrà affermarci domenica p. v. nel nome del figlio di Gabriele Luigi Picella, che tanto fece per paese nato e per l'intero Friuli, e che ancora viene da tutti religiosamente ricordato, quale propugnatore di ogni civile progresso.

Da Moggio Udinese

ELEZIONI COMUNALI

A quei del «Crociato», Alle vostre chiacchiere sui socialisti camuffati da liberali e sullo scopo nostro di combattere il clero e la religione, abbiamo già risposto con un foglietto volante del quale gli elettori saranno già edotti.

« Voi affermate che noi vogliamo tenere il popolo nell'ignoranza per dominarlo sfruttarlo? « La vostra è un'impudenza grave! « Oh! P'ha dominato e sfruttato sino ad oggi? Noi forse, o voi minacciare la perdizione eterna a coloro che non vi seguono? « Affermate che noi siamo contrari ad ogni opera di beneficenza? « Noi, che fatti iniziatori di una collettiva per i danneggiati del terremoto dell'Aupa ci ultimammo intinare la sospensione dell'opera benefica per cagion vostra? « Noi che distribuiamo sino all'ultimo centesimo le somme raccolte? « Asserite di aver aperti gli occhi agli operai e di averli sostenuti ed aiutati? « In qual modo? « Forse dividendo il paese, già concordato, in partiti, e seminando l'odio e la discordia perfino tra i membri di una stessa famiglia? « Dite che noi vogliamo salire al potere per far da padroni? « No, che se anche la maggioranza sarà con noi, vogliamo assistere « se mai » per controllare l'opera vostra. « Ma torniamo al serio. Noi non tiamamo, come voi, anzi desideriamo la lotta; la volontà del popolo sarà con noi, costoro di voi. « La coscienza di tutti noi attende tranquilla il responso degli elettori. « Intanto il Comitato Liberale ha pubblicato il seguente manifesto: « Elettori! Insistiamo nel rassicurare le vostre coscienze che la lotta attuale per la nomina di persone meglio atte a reggere le sorti del Comune, è una lotta puramente e semplicemente amministrativa; trattasi in verità non di questioni di religione o di clero, ma di questioni che, indipendentemente dal modo di pensare di ognuno di voi, sono rivolte ad un migliore ordinamento e distribuzione del pubblico denaro. « Le meozgone che vi si narrano, che i liberali vogliono distruggere le credenze dei nostri padri, lanciarsi

contro il clero e la religione, è l'unico appiglio a combatterci disonestamente. « Siamo assolutamente estranei dal pensar ciò: e voi dovete giudicarci disinteressatamente: non contraddire le nostre giuste ragioni per il solo fatto che delle persone che agogano a far da padroni, possono sentir diminuito il loro prestigio sulle sorti del Comune dall'eventuale esito delle elezioni. « Noi combattiamo e vi parliamo dell'amministrazione e dei problemi che si debbono risolvere per dare ai cittadini il benessere che si meritano: « Sono i boschi e le malghe, che ordinati razionalmente sono fonti di vera ricchezza; sono le tasse che si debbono distribuire a seconda delle condizioni economiche del contribuente, esonerando il povero; sono finalmente le scuole e del centro e delle frazioni, che debbono formare i futuri cittadini, coscienti, istruiti e rispettati. « Elettori, alla vostra intelligenza, alla vostra coscienza il decidere: questo il solo nostro scopo, il solo nostro programma. « Da Mortogliano

Buona usanza

I negozianti in coloniali e eschiamenterie si accordarono di abolire i regali che davano ai clienti le feste di Natale e si impegnarono, in sostituzione, di elargire una somma in denaro relativa alla spesa che ciascuno negli anni scorsi incontrava, alla Congregazione di Carità, ed all'Asilo infantile. Le due benefiche istituzioni avranno così un sussidio annuo di lire (recentiormente).

Plaudiamo alla nobile iniziativa che speriamo si estenda ad altre categorie di negozianti.

Da Tolmezzo

Il ponte sul But demolito dalla piena

Da giorni il But causa il temporale eccezionale che imperversa a che ha causato lo scioglimento delle nevi sulle montagne, è in piena.

L'altro ieri al ponte tra Cedarech e Formezzo, la piena era turbolenta e minacciosissima e durante la notte le acque crebbero di quantità e di violenza, tanto che il ponte venne demolito e trasportato via dalla violenza dell'acqua. Cosicché le comunicazioni tra Formezzo e Cedarech sono interrotte e forse resteranno inattivabili per molto.

Camera dei Deputati

Il bilancio della Giustizia

Roma 8. - Nella seduta antimattinica di ieri è ricominciata la discussione del disegno di legge per la gestione delle casse provinciali di credito agricolo e nella pomeriggio si è riparlato sotto la presidenza dell'on. Marcora il quale comunica che le condizioni dell'on. Gattorone sono alquanto meno gravi di ieri. Annuncia poi che l'on. Colaninzi persiste nelle sue dimissioni da deputato e proclama vacante il collegio di Gastrogiovanni.

E si riprende la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia. Penzi parla intorno all'associazione dei magistrati, rilevando che il sentimento di diffidenza, di cui si fece eco l'on. Di Rosa e che il Portatore condive quando l'associazione fu costituita, non ha oggi più ragione di essere. Associazioni simili già esistono, senza inconvenienti, in Germania ed in Austria.

Macaggi, confida che il Guardasigilli vorrà sottoporre alle deliberazioni parlamentari il progetto completo di riforma all'ordinamento giudiziario, che comprende anche l'Istituto del divorzio (commenti) ed il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Podrecca, dichiara di essere favorevole al principio di una completa abolizione del bilancio del Culto. Ciò - egli dice - è stato fatto nel cantone di Ginevra ed in Portogallo.

Il Governo non dovrebbe avere alcun culto speciale e bisognerà seriamente iniziare la separazione dello Stato dalla Chiesa; provochiamo noi sollecitamente, altrimenti a suo tempo ci penserà l'umanità (applausi e congratulazioni dall'Estrema, proteste dagli altri banchi).

La seduta termina alle ore 7.15.

L'on. Facta e gli impiegati dei tabacchi

Roma 8 - Una Commissione d'impiegati addetti alle manifatture dei tabacchi è stata ricevuta dal Ministro on. Facta cui ha rimesso l'ordine del giorno votato nel Congresso recente degli impiegati dei tabacchi.

Il ministro ha dichiarato che quando la Camera avrà approvato alcuni progetti prodotti nuovi entrato per l'Erario chiederà i fondi necessari a favorire le varie categorie del personale delle manifatture.

Il ministro ha avuto poi parole di vivo elogio per gli impiegati.

Cronache di storia del risorgimento

Luca e calore diffuso, a guisa di benefico astro, i due libri, nei quali Raffaello Ricci ha racchiuso le preziose memorie di una donna divinamente esemplare; luce ovunque di ingegni, di cuori, di azioni generose...

Devotissima a Casa Savoia, la Savoia conobbe tutti i principi, che si batterono per l'Italia, da Carlo Alberto ad Amadeo e di tutti, con garbo rispettoso, racconta aneddoti in gran parte inediti...

Tra le illustri persone che si danno convegno nell'aristocratico, e a un tempo ospitale salotto del Savio, ammiriamo reverenti Jacopo Sanvitale uomo di gran carattere, di magnanimo ardore...

E la folla di personalità conosciute, insiguiti, continua a riempire il salotto e ad affacciarsi tra le pagine del libro di Rosanna. Ecco Niccolò Tommaseo, e cavollo in un ampio pezzetto color di cioccolato, tondo, anzi pistoso per la modesta somma e anche per la vista debole, ma sicura, affaticata dalle troppe notti di studio...

Pellico scrisse la sua immortale Francesca da Rimini. Ad un tratto, luggi sulla Sesta, rimbombò il cannone; gli eventi d'Italia urgono; la Savoia ha i suoi due figli, Alfredo ed Emilio, ufficiali d'artiglieria e che nel 1859 prendono parte attiva alla fortunata campagna...

La corrispondenza tra i figli ed i genitori procede salace, affettuosissima portando nella pace della villa Savoia a Milleroze l'altito infuocato della guerra. Quante irasi gentili in quelle lettere!

Emilio forse oppresso dalla spaventosa durissima fatiche della guerra, si ammalava; la madre vigile, pronta amorosissima accorre al suo capezzale, dopo aver attraversato i luoghi ruinati dall'impeto della guerra e ferma nella lettura la visione terrificante di quelle scene che turbano l'anima nostra pura a distanza di mezzo secolo...

Figure e figurine della vita italiana in piena fioritura vi si offrono ancora; madame Solms-Rattazzi seducentissima il generale Menabrea, austero e generoso, Nicolini venerando, Messimo d'Azogio cavalleresco, ma un po' troppo ammiratore del sesso gentile fino a rendere golosissima la moglie; esseri vivi, parlanti dalle bruno di un passato avventuroso, risuocando ore hete, care spensieratezze, gravi disegni; solenni pensieri, tormentose inquietudini di quale meravigliosa cosse di aneddoti gustosi come farne un conio, sia pure fugace, nel precucito letto di un foglio quotidiano?

Cronaca di Udine La nostra futura sede delle Poste e Telegrafi

Ci è capitata fra mano la relazione relativa alla questione postale che da molto tempo preoccupa la città di Udine, e che deve essere necessariamente risolta.

I precedenti. Fino dal 1880 dalla Direzione Provinciale delle Poste veniva messa in evidenza presso il Ministero la necessità assoluta ed urgente, per gli uffici di Udine di altri locali, meglio rispondenti al decoro ed alle esigenze del servizio.

Dallo spartito, riconosciuto il bisogno di un nuovo locale, propose come soluzione migliore che il Comune costruisse a sue spese un adatto edificio da cedersi in affitto allo Stato; ma la Giunta d'allora, per considerazioni d'indole finanziaria, non credette prudente di proseguire le trattative su questa base.

Dal 1905. L'attuale Amministrazione, ripreso lo studio della questione nel 1905, dopo molte ricerche e dopo molte pratiche esperte col Ministero, si era fermata al progetto di costruzione del nuovo palazzo delle poste nella Braida ex Codroipo; ma contro questo progetto insorsero opposizioni e si affermò che l'edificio doveva sorgere in luogo meno centrale.

Fu allora che si pensò alla costruzione di un palazzo unico, sull'area ex Cortelazzo, per uso degli Uffici municipali e postali. Difatti nel maggio 1908 venivano a Udine gli ispettori centrali signori cav. Rolli e Brusiani per offrire le informazioni ed i dati tutti necessari all'architetto D'Arco per la compilazione del progetto di edificio unico.

L'architetto terminava il lavoro commessogli, che rimase allo stato di progetto, perchè il Ministero delle Poste, a cose fatte, giudicò i locali poco illuminati ed insufficienti.

Dal 1907 la trattazione dell'argomento fu sospesa, avendo il Ministero ritenuto provvedimento sufficiente il rappesamento dell'edificio attuale, che, se sofferi ad urgenti bisogni, non toglie affatto i più gravi inconvenienti lamentati.

Tuttavia l'Amministrazione Comunale non abbandonò la speranza che il problema venisse risolto e continuò ad insistere presso il Governo per ottenere anche per Udine provvedimenti legislativi analoghi a quelli adottati per altre città, per raggiungere lo scopo desiderato.

È grazie al continuo interessamento dei nostri egregi parlamentari e specialmente dell'on. Girardini, il quale non mancò di richiamare anche alla Camera l'attenzione del Governo sulla necessità urgente di un nuovo edificio postale, venne ad Udine nel luglio di quest'anno l'ispettore centrale del Ministero delle Poste, comm. Liverigi, il quale esaminò con le migliori disposizioni i provvedimenti necessari a sistemare convenientemente i servizi postali della nostra città.

vita, ora nella pace stanca di un compito oltremodo grave, ma portato a fine, ora sia quieta anche per me, povera donna e madre così affranta.

La santa Niccolò italiana si estese nella stanza modesta da dove, ventotto anni innanzi, era volata al cielo dei grandi e dei giusti la sovrumana anima del conte di Cavour.

La visita ebbe per risultato la seguente lettera 7 ottobre u. s. del Ministero delle Poste e Telegrafi, onor. Oluffi, la quale ci fa ritenere con fondamento che anche la nostra città potrà avere tra breve un edificio postale decoroso e quale è richiesto dalle esigenze del servizio.

Una lettera del Ministro. Roma, addì 7 ottobre 1910. Il Capo divisione di questo Ministero, comm. Liverigi, mi ha riferito che delle varie aree proposte da codesto Onorevole Municipio per la costruzione di un palazzo ad uso dei servizi postali ed elettrici di codesta Città, due soltanto si prestano allo scopo, e cioè: quella ricavabile dalla parziale demolizione dello stabile ex Filippini; e quella che trovavasi completamente libera all'angolo delle vie Dante, Daciani e Carducchi.

Sebbene, come rilevasi dalla pianta generale, quest'ultima sia alquanto discosta dal centro e intorno ad essa rimanga ancora molto da fabbricare prima che la località possa avere l'aspetto e la consistenza di un centro popolare e commerciale, nullameno, in vista dello sviluppo edilizio che va intensificandosi in quella parte della Città, e tenuto conto che il nuovo palazzo dei servizi postali ed elettrici non potrebbe, a far presto, essere pronto ed abitabile che fra quattro o cinque anni, questo Ministero nulla avrebbe per parte sua da opporre a che il palazzo stesso venisse ivi costruito, mentre, per la parte opposta della Città, si potrebbe provvedere con un conveniente spostamento dell'attuale scuderia. Ma non mi dispiaccio della difficoltà di vincere le opposizioni che al riguardo verranno fatte dalla cittadinanza e specialmente dal ceto commerciale; opposizioni che si sono venute già manifestando per mezzo di alcuni giornali locali, e che, a quanto mi risulta, verranno fatte anche dalla Camera di Commercio.

Ma su ciò vedrà, nella sua saggezza, codesto Municipio quello che meglio convenga di fare. Io posso assicurarvi soltanto la S. V. ill.ma: che per parte, mia, sono animato dalle migliori intenzioni di dar seguito alle trattative per la costruzione del palazzo, sempre che, come hanno fatto altri Municipi, anche codesto concorra a rendere meno oneroso il carico dello Stato, concedendo almeno gratuitamente l'area.

Questa una condizione della quale non mi è dato assolutamente prescindere; sia perchè le condizioni del Bilancio - sul quale si vengono accumulando tali gravissimi imprevisti - esigono la massima parsimonia nelle spese della fattispecie; sia per non creare un precedente che darebbe indubbiamente adito a giustificata querimonia da parte di altri Comuni, alcuni dei quali hanno per sé acquistato l'area acquistandosi la spesa.

Non sarebbe possibile la combinazione accennata dalla S. V. ill.ma al comm. Liverigi, avente per base la cessione al Comune dell'attuale fabbricato della Poste, in quanto che una parte del Palazzo stesso appartiene al Demanio Militare, al quale, se mai, si dovrebbe per ragioni facili a comprendersi, cedere anche l'altra parte.

l'area, escludendo qualsiasi compenso da parte dello Stato; e attenderò di ricevere comunicazioni al riguardo, e di conoscere quelle delle due località che vorrà definitivamente prescelta, affinché si possa intanto impredere la compilazione del progetto planimetrico, che dovrà poi essere tradotto in progetto esecutivo a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, l'accordo con un funzionario di questo Ministero.

È ovvio soggiungere che io non posso dare un formale affidamento per la costruzione del palazzo se prima non abbia avuta l'adesione del Municipio del Tesoro alla concessione dei fondi necessari.

A questo proposito mi riserva di presentare al detto mio Collega un piano organico concreto, comprendente la costruzione di nuovi palazzi anche in alcune altre città, appena la Commissione Reale per l'ordinamento dei servizi postali ed elettrici - la quale è già avanti nei suoi studi - si sarà pronunciata anche per la parte che concerne i locali.

Con la più distinta considerazione il Ministro fu Cuffelli Verso una soluzione. La convenzione fra il nostro Comune e lo Stato dovrà farsi sulla base delle combinazioni intervenzute, in casi simili, fra il Ministero ed altre città.

La Giunta Municipale non ha mancato di prendere in esame questi accordi speciali e riportiamo qui sotto, la succinta, le condizioni fatte ad altri Comuni, con legge votata dal Parlamento, per la costruzione di edifici postali.

Il nostro Comune dovrebbe cedere gratuitamente l'area ed assumersi la costruzione del Palazzo, in base ad un progetto di massima, da concordarsi fra l'Amministrazione comunale ed i funzionari dell'Amministrazione postale e di cui la pianta sarebbe suggerita da competenti del Ministero mentre la facciata, specie nei riguardi artistici, potrà essere studiata dal Comune.

L'Amministrazione comunale deve poi redigere il progetto esecutivo, da approvarsi dalla Amministrazione delle Poste e telegrafi e dall'on. Consiglio Superiore dei L. L. P. P. Costruito l'edificio lo Stato rimborserebbe la spesa del Comune in dato numero di annualità (preferibilmente dodici) comprensive dell'interesse al netto di qualsiasi imposta o tassa. Però il limite massimo dell'interesse dello Stato deve essere garantito, perchè l'Amministrazione comunale dovrà porre ogni cura perchè il progetto sia compilato in modo che la spesa non vada ad oltrepassare tale limite.

La spesa per la costruzione del nuovo palazzo si aggirerà dalle 300 alle 350 mila lire, oltre l'area. Su quest'ultima richiamiamo in modo speciale l'attenzione del Consiglio in quanto riguarda il suo valore intrinseco sia per la sua importanza in relazione al servizio postale.

Da calcoli fatti il valore delle due aree proposte, una delle quali dovrà essere ceduta gratuitamente, è dato dalle cifre seguenti: Località ex-Filippini (non compresa la Scuola di Musica) L. 155,171,80; Località Braida ex-Codroipo L. 98,000. Il Consiglio deve dunque innanzi tutto pronunciarsi sulla località nella quale desidera sorga il nuovo edificio, giacchè occorrerà qualche tempo prima che siano presi con lo Stato tutti gli accordi in merito al progetto, ed alla convenzione, e prima che siano condotte e terminate le trattative per la contrattazione del mutuo, con cui far fronte alla spesa.

offerta una somma per la costruzione su terreno comunale di un nuovo edificio locale.

Il pro e il contro. Nell'intendimento di diminuire il gravio dispendio al Comune sciolta dell'area Filippini, non è da trattarsi per in cessione al Comune dell'attuale edificio postale. S. Mioistore delle Poste afferma nella lettera che tale combinazione non sarebbe possibile; però egli, in ragione del recente viaggio a Roma, rappresentanti del Comune e di altri parlamentari, ebbe a promettere di interporli presso il Ministero del Tesoro, non nascondendo per altro serie difficoltà che a tale riguardo presentavano.

La braida ex Codroipo ha il vantaggio di essere vicina alla Stazione ferroviaria, in quello fra i nuovi locali che dimostra di assumere ben luogo il più rapido e notevole.

Se il palazzo fosse costruito su quest'ultima area, non dovrebbe essere difficile ottenere l'istituzione di uffici postali, oltre quello di Posta in via Gemona, l'altro nel vicolo della Città, i quali potrebbero restare in equo compenso alla maggior distanza dall'ufficio principale.

Il nuovo palazzo in braida ex Codroipo riuscirebbe arduo o lusingoso ciò che gioverebbe assai all'andamento del servizio.

Concludendo, la Giunta chiede, ora, al Consiglio che si pronunci in favore della Braida ex Codroipo, e che si accetti per intero lo Stato. Orcherà pure di evitare il collo sulla sovrimposta, ottenendo il pagamento diretto delle annuali all'ente mutuante da parte dello Stato.

Un oscuro dramma domestico. Stamattina certi Padovan Umberto anni 35 e Pantalini Ernesto passato per piazza Umberto I. videro una strana vanità poveramente d'un garbato rosso, che piagnucolosamente La avvicinarono la racconciarono la portarono in questura.

La piccola aveva legata ad un braccio con un nastro rosso un pacchetto di carte tra le quali c'era la seguente lettera senza indirizzo e senza firma: «Solo ora è aperto gli occhi, non mo ne importa; li direi leale tu avessi agito in altro modo. Signora è quella che ti fa felice tu. V'gio le mie figlie e le avrà impossibile che simili dettati fresti impuniti. Non lo sapevi prima che è vecchia?»

«E quale incompreso ti dava in quel vislino dove la arrivava? Carità in carità sarà meglio! Cattivo Pantalino! Pensa che la Rosina soffre fame per voi due.

«L'innocente mia Concetta che cora piange per la sua morte è quella che mi protegge». La piccola lungamente interrogata ha detto che si chiama Rosina, o la madre ha nome Adele; ha due di anni a scuola, e sembra all'età dell'innocenza in via Ronchi.

IL DIAVOLO ZOPPO

Finalmente giunse la notte e lui dal naufragio, che seco mi condusse sulla spiaggia del mare. Ci fermammo dinanzi ad una porticina da cui usciva tale che venne difilato a noi e come ci disse, segnaadoci col dito suo omo ed una donna, che gli tenevan dietro: «Ecco Alvaro e Donna Teodora che mi seguono.

generosità alla comune vostra felicità. Possono tutti i vostri giorni trascorrere tranquilli, in seno del riposo e della concordia, senza che siano mai funestati dalla fredda gelosia. Addio, signora, addio, Don Giovanni, ricordatevi ambidue d'un uomo che vi avrà sopra ogni altra cosa su questa terra.

piaga, ne strappò la fascia, perchè voleva morire, ma Francesco ed il rinnegato si opposero con ogni sforzo alla sua rabbia; Teodora, spaventata da questo trasporto, urlò le sue alte preghiere di tutti che lo circondavano, per istonarolo dal suo divanamento; e furono si tenere, così possenti le di lei parole, che rientrò in se stesso e promise che si bendasse di nuovo la sua ferita; l'amore calmo così a poco a poco il furore dell'amicizia. Ma s'egli riacquistò la sua ragione, non se ne servi che a reprimere gli affetti insensati del dolore, non già per farne tacere i sentimenti.

«Non fu così degli altri dell'equipaggio: e siccome il vento non cessò dall'essere propizio, poco tardarono a scoprire le coste di Spagna.

«Non fu così degli altri dell'equipaggio: e siccome il vento non cessò dall'essere propizio, poco tardarono a scoprire le coste di Spagna.

I fiumi decrescono

Le notizie giunte stamane al locale Ufficio del fienio Civile sono alquanto rassicuranti.

Tutti i fiumi in piena, tanto il Medusa quanto il Tagliamento, vanno sensibilmente decrescendo.

Tanto che stamane, in vista del cessato pericolo, è stata levata la guardia ai punti dove prima era stata posta.

Un marito poco esemplare

Ieri si recò dal maresciallo dei Carabinieri, certa Galluzzi Lucia d'anni 17 di Rivignano, abitante ad Udine in via Villalta la quale raccontò che maritata solo da un mese a certo Del Fabbro Luigi di anni 19 prestolano disoccupato, incominciava già a sentirsi tutti i dolori di un matrimonio male assortito.

Infatti il marito la picchiava senza remissione, tanto che dovette andarsene dalla madre.

E quasi ciò non bastasse l'altro ieri il marito poco esemplare si portò nel letto coniugale e se lo teneva con sé fino alle dieci del mattino due donne di cuore largo, incontrate in un cinematografo.

La disgraziata moglie non poté più resistere a quest'altro oltraggio ed andò a reclamare giustizia. Ed il maresciallo fece arrestare il Del Fabbro per maltrattamenti e lo mise a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Funerale — Ieri seguirono i funerali della compianta maestra sig. A. Maria Radina, che riuscirono una vera e propria dimostrazione di stima e di compianto per la amatissima e della benemerita insegnante.

Seguivano la bara i congiunti, gli insegnanti di Premariacco e un lungo stuolo di amici il maestro Gio. Maria Cocco, a nome dei colleghi, diede alla salma l'ultimo saluto, ricordando le benemerenze dell'istinta che insegnò nelle scuole per ben 37 anni.

Beneficenza — La signora Teresa Schiavi per onorare la memoria del cav. dott. Girolamo Bianchi offrì alla Società Protettrice dell'infanzia L. 50. La Presidenza, con animo gratissimo ringrazia.

I furti di ieri — Il delegato Panigati sta sperando delle attive indagini sui furti di cui ieri demmo notizia. Sono stati operati tre arresti e sembra che si sia sulla traccia di una numerosa combriccola di ladri.

Cronaca Giudiziarie

CORTE D'ASSISE Pres. cav. Orlandi P. M. Trabucchi

A porte chiuse Ieri è terminato il processo a porte chiuse a carico di David Alessandro d'anni 28 imputato di atti di libidine con l'aggravante dell'abuso di fiducia commessi in danno di alcune bambine con le quali egli aveva contatti perché sacrista della chiesa di Casanova.

La giuria ritenne l'imputato colpevole di violenza carnale in danno della bambina Colarini, escludendo l'abuso di fiducia e concedendo le attenuanti, e di atti di libidine verso la bambina Cascutti.

In base a tale verdetto il presidente condanna l'imputato a 6 anni ed 8 mesi di reclusione ed all'interdizione dei pubblici uffici.

Difendevano gli avv. Marò e Zagato rappresentando la P. C. l'avv. Cosattini.

TRIBUNALE DI UDINE Pres. cav. Silvagni P. M. avv. Tonini

Marchetti alla sbarra Per il processo Marchetti l'ora ieri nell'aula delle udienze civili del nostro Tribunale, una gran folla di gente: parenti, amici, ammiratori ed un notissimo corridore della casa «Cellina».

Il fatto che originò il processo è presto detto. Durante il processo Bares, era stato disposto alla Corte d'Assise un severissimo servizio d'ordine per trattenero l'enorme folla che si accalava agli ingressi dell'aula.

Tra la folla, e proprio in prima fila, c'era anche Marchetti, il quale un po' sopito dalla folla, un po' perché voleva salire in aula, si avanzò troppo verso un soldato di guardia, certo Di Leo Domenico.

Questi, secondo quanto narrò all'udienza, avanzò una mano per respingere il Marchetti e lo colpì un po' troppo rudemente al petto. Al che il corridore esclamò: Non metteremi le mani addosso! e quindi sferrò un pugno che colpì la sentinella al mento, ed un calcio che ho preso allo stinco.

del fucile ferendolo ad un ginocchio, e che solo allora egli aveva reagito consegnando un pugno alla sentinella. Le perizie mediche fatte in udienza riferiscono che il soldato aveva riportato delle contusioni guaribili in 8 e che la contusione al ginocchio che il Marchetti presentava come prodotta dal calcio del fucile dal soldato, risaliva dieci giorni prima del fatto, e che si doveva ascrivere ad una caduta da bicicletta o ad altro.

Il P. M. avv. Tonini, pur affermando che moralmente il fatto del Marchetti non era di un grande valore, ne domandò la condanna per violenza ad un pubblico ufficiale, a 55 giorni di reclusione.

L'avv. Druseni, sostenne che nel caso in questione non si poteva parlare di violenza avvenuta il Marchetti solo reagito ad una violenza che gli si usava, e domandò l'assoluzione del suo difeso. Il Tribunale, ritenendo raggiunta la prova del capo d'accusa, condannò il Marchetti a 47 giorni di reclusione accordandogli il beneficio della legge Ronchetti e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La rissa di Monte di Prato La sera del 19 aprile passato a Monte di Prato certi Benedetti Giovanni di Valentino d'anni 34 e Di Batta Giuseppe di Giacomo, d'anni 32 vennero per futili motivi a rissa tra di loro.

Il Benedetti con una sassata produsse ad Di Batta lesioni al capo guaribili in poco meno di un mese, che fecero però sorgere il pericolo di vita e gli lasciarono una difficoltà permanente nella favella, a suon di pugni e calci e bastonate procurò lesioni guarite in 10 giorni al Benedetti.

Il Tribunale di Udine condannò il Benedetti ad 8 mesi di reclusione ed il Di Batta a 90 lire di multa.

La Corte riduce la pena al Benedetti a 6 mesi ed 8 giorni ed a 30 lire alla P. C. ed al Di Batta conferma la sentenza applicando però la legge del perdono.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE Mariani - Calabresi

«L'incontro» di P. Bertou

Una donna frivola e vanesia che non ha cuore per amare suo marito, né cervello per apprezzare le doti, né onestà bastando per tradirlo volgarmente con una specie di giovana diplomatica il quale se non sa condurre il carro dello stato, sa tuttavia tenere con eleganza il volante d'una automobile.

Una vedova, donna di cuore, di cervello e di onestà che innamorò il marito della prima e si innamorò di lui non si dà se non in una notte in cui il caso la mette nella condizione o di lasciare che egli copra sul fatto i due amanti o di diventare la sua amante.

Un uomo che conosce la fama di grande avvocato, che sa la forza di capo partito in Parlamento, che è prossimo alla presidenza del consiglio, che non è nuovo alla gloria, ma al quale è ignota la serena felicità degli affetti, perché non ha saputo scegliersi né saputo farsi in sua moglie la compagna della vita.

Un altro uomo, il quale dallo studio appassionato dei classici ha imparato ad ammirare la bellezza nelle sue più severe e purissime forme, ma che ha finito per sposare la serba per la semplice ragione che una sera so l'è trovata fra i piedi o per meglio dire fra le braccia, nella propria camera da letto.

Queste le persone che si agitano nella commedia di Pierre Bertou, data ieri se al teatro Sociale.

La commedia non ci racconta, a dir vero, grandi novità e talvolta ci parla un po' troppo dalla cattedra, perché si possa dire che è sempre spigliata; tuttavia ci sembra un lavoro sano ed interessante, degno degli applausi con cui fu accolta ieri sera dal nostro pubblico.

L'interpretazione fu superba. Lo signore Mariani e Sabatini-Chianloni le quali, sia detto tra parentesi, sfoggiarono toilettes elegantissime, destarono l'ammirazione del pubblico affollatissimo che le applaudì a scena aperta e le chiamò ripetutamente alla ribalta dopo ogni atto assieme al loro degno compagno Ernesto Sabatini. Orreste Calabresi fu un Canuche insuperabile per comicità irresistibile e sincera. Benissimo il Delfini e gli altri.

Questa sera: La modella, di Testoni. Domani, serata d'onore della signora Teresa Mariani.

Le condizioni dell'on. Scipione Borghese

Roma 8. — Le condizioni di salute, dell'on. Scipione Borghese, di cui abbiamo narrato il disgraziato accidente toccatogli in una partita di caccia sono alquanto migliorate.

Più non si è verificato alcuna peggioramento: i medici quindi confidano che in poco tempo l'egregio amico nostro possa essere completamente ristabilito.

Un investimento ferroviario

a Padova (Nostro fonogramma)

Padova 8, (S). — Questa notte alle ore 1 un treno merci proveniente da Ponte di Brenta e diretto a Padova investiva al semaforo un'altro treno merci pure proveniente da Ponte di Brenta che lo precedeva di poco e che aveva dovuto arrestarsi per la chiusura del disco.

Non vi sono fortunatamente da lamentare vittime.

Il macchinista del treno investitore accortosi però — serrando valvole e freni — diminuì la violenza del colpo, e rimase incolume.

Solo il materiale ha avuto notevole danno e la linea è ingombra.

Il suicidio di una truluziana a Trieste

Trieste 8 — Ieri mattina la guarda di finanza Casparo Cosolich vide galleggiare davanti all'«baugar» N. 71 del Porto di S. Andrea, il corpo di una donna. Sceso in una imbarcazione e avvicinatasi al corpo, il Cosolich lo riconobbe alla riva. Sbrigato le solite formalità di legge, la salma fu trasportata alla Cappella mortuaria di S. Giusto Nella giornata di ieri non fu denunciata e, dovendosi procedere alla tumulazione, l'autorità aveva disposto che, oggi fosse fotografata. Ma nelle prime ore di stamane una persona riconobbe in casa la sarta Carolina ved. Burba, d'anni 40 nata a Trieste e perennemente ad Ampezzo, abitante in via Pondarea N. 6, quinto piano.

La Burba ora scomparsa dal 3 corr. il suicidio sarebbe da ascrivere a dispiaceri famigliari.

La questione dell'Università italiana

Trento, 7 — I deputati Trentini hanno comunicato testè notizie, secondo le quali il ministro Presidente Biancheri si è espresso nel senso che la soluzione della questione universitaria si presenti favorevole alle domande degli Italiani.

L'Ufficio dei falciati è nel Bellunese

Trento 7 — Continuando le ricerche in relazione alla scoperta della controbollo dei falsi monetari, si è venuti a stabilire che l'ufficio clandestino dove trovarsi nel Bellunese e l'autorità italiana di P. Si sta seguendo le indagini relative.

L'agente principale che servirà da intermediario fra i complotti veneti e quelli trentini, sembra sia riuscito, a fuggire, mediante l'aiuto di una terza persona che ignora le cose e lo credeva, disse, un paravestito politico. Un altro arrestato si operò ieri a Trento.

L'arrestato di Leiperg è tale Angelo Rizzoli nativo di Villa di Giero presso Gemona.

Consta che fra la Polizia austriaca e quella del Regno vi è un vivo scambio di accordi per riuscire a chiarire completamente questo mistero della buconetto falso.

Si dice che si siano trovati vistosi importi in biglietti di banca falsi. La cosa desta vivissimo interesse.

L'ERNIA

Sua Cura - Sua Guarigione

Udine - Torre di Londra - Udine

Dal 23 novembre a tutto il 18 dicembre Siamo lieti di annunciare, che richiama da continue richieste, abbiamo anche a Udine per la 3.a volta il grande specialista

ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS

il quale, reduce dall'America del Sud, da Torino da Milano e da Bologna, apparte nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'Elogio del giunto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutte di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalare fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte e vecchi sono guariti col giunto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitato questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.



STABILIMENTI PELLICCERIE
IGNAZIO STEINER
GORIZIA - Via Carducci, 5
Filiali in TRIESTE e POLA
(Magazzini rimangono aperti Domenica 11 e 18 corrente fino al martedì).

Banca Cooperativa Udinese
Società Anonima a capitale illimitato
Situazione al 30 novembre 1910
Attivo: Cassa 51,918.95, Portafoglio 3,985,828.16, Anticipazioni, Riposti e Conti Correnti garantiti 809,810.92, Valori pubblici di proprietà 288,004.80, Dolla Banca 128,088.25, Corrispondenti bancari e diversi 1,114,392.51, Stabili e mobili di proprietà della Banca 110,018.28, Effetti per incasso 1,807.75, Valori di terzi a cauzione ed a custodia 1,859,001.68, Interessi passivi, tasse e spese 309,784.36, L. 9,964,826.19

NEL VOSTRO INTERESSE
fate acquisti per la stagione INVERNALE in PELLICERIA confezionata
Maglieria, Calzetteria in tutta lana per Uomo e Signora
GUANTI PELLE GLACE - Inglesi - scamosciati - foderati - lana nonchè completo assortimento per Sarti e Modiste
SOLTANTO NEI MAGAZZINI
MERCERIE - MODE - NOVITÀ
SECONDO BOLZICCO
PIAZZA S. GIACOMO - telefono 53
Ormai conosciuto il più conveniente

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Cava propria)
Deposito di macchine ed accessori
Torni Tedeschi di precisione della Ditta Weipert, Trapani Tedeschi con ingranaggi fresati della Ditta Momma, Fucine e ventilatori, Utensili d'ogni genere per meccanici, Rubinetteria per acqua vapore e gas, Guarnizioni per vapori ed acque e tubi di gomma, Olio e grasso lubrificante, Misuratori di petrolio, POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini. METALLO BIANCO

ELETTRICITÀ
GINO AGNOLI & C.
UDINE - Via Aquileia n. 8 - Telefono 251
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI GENERE eseguiti a perfetta regola d'arte
FORTE DEPOSITO DI ACCESS. PER INSTALLAZIONI
Grossisti per Centrali e Rivenditori
Autorizzati ad eseguire lavori su tutte le reti della Provincia
Depositori per il Friuli delle dinamo e motori A. E. G. THOMSON HOUSTON di Berlino
Sopraluoghi - Collaudi - Preventivi - Consulenti tecnici

IDA PASQUOTTI - FABRIS
UDINE Via Savorgnana
Mode e confezioni per Signora
UDINE Via Savorgnana
È arrivato il riassortimento delle novità in Vestiti e Cappelli

La Ditta E. MASON avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di PELLICERIE CONFEZIONATE
TELEFONO 278
Prezzi di assoluta convenienza

